GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 225 — Torino, 23 Settembre 1862

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO X

Possessione GRANELLA EREMITANI posta nella villa dell'Inghiarata,
Comune di Borgo San Donnino.

Si fa noto :

Che addì 27 di questo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione denominata *Granella Eremitani*, posta nella villa dell'Inghiarata, comune di Borgo San Donnino, in un solo corpo di terra intermediato però dalla strada comunale detta della Granella, di natura coltiva-alberata-vitata, coltivo-nuda, canepariva e prativa, fornita di casa colonica e rustici annessivi fra quali una stalla capace di otto capi bovini, di ett. 17 93 99, pari a biolche parmensi 58 1 3.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito dall'ispettore tecnico demaniale signor Odoardo Coppi, con sua perizia in data 3 agosto passato, in L. 25,000.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali, la prima delle quali all'atto del deliberamento definitivo, la seconda entro l'anno successivo al dì del deliberamento stesso, la terza entro il secondo anno, e l'ultima entro il terzo anno, sempre dal giorno della aggiudicazione definitiva, con facoltà all'acquirente di soddisfare anche prima l'intiero prezzo ed in rate diverse dalle stabilite poco innanzi; purchè non inferiori ciascuna a L. 3,000.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà bensì sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio; ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma, piazzale del Battistero, palazzo Dalla Rosa Prati, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra nell'ufficio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino, che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri della vendita non che la perizia stimativa del fondo menzionato in principio.

Parma, 3 settembre 1862

Il Notaio demaniale G. ALINOVI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO N. XI

Possessione POMAZZO posta nella villa del Carretto,
comune di Borgo San Donnino

Si fa noto:

Che addì 27 di questo mese di settembre alle ore 10 antim. in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione chiamata *Pomazzo*, posta nella villa del Carretto, comune di Borgo San Donnino, in un solo corpo di terra, intermediato però dalla strada comunale detta del Magnano, di natura coltiva-alberata-vitata, coltiva-nuda, canepariva e prativa irrigatoria, con casa colonica, in parte ad uso padronale, non che di rustici dipendenti, fra i quali una stalla capace di n. 12 capi bovini, di ett. 11 61 08, corrispondenti secondo l'antica misura di Parma, a biolche 37 4.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito dall'ispettore tecnico demaniale signor Odoardo Coppi, con sua perizia 9 agosto scorso, in L. 23,000, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione in pubblico istromento dell'aggiudicazione definitiva, e le altre tre rate di sei in sei mesi, per modo che l'intero prezzo sia soddisfatto entro 18 mesi dal dì del deliberamento definitivo, seppure non piaccia all'aggiudicatario di effettuare il pagamento anche prima.

L'acquirente non avrà alcun onero di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e dal direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela, così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento, nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista o rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui lo stabile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento, allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma Borgo Scacchina n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra, nell'uffizio del ricevitore demaniale suddetto, che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella Strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli oneri della vendita non che la perizia stimativa menzionata in principio.

Parma, 3 settembre 1862

Il Notaio demaniale G. CARRAGLIA.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'asta

Si notifica che addì 27 del corrente mese, ed alle ore 11 antimeridiane, in detto ufficio, avanti il signor prefetto della provincia e coll'intervento di un rappresentante della Amministrazione demaniale, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per l'affittamento durante un sessennio, a datare dal 1° gennaio 1863, dei dritti di pedaggio sul ponte in barche al passo del fiume Po presso Mezzanacorti, stabiliti colle tariffe pubblicate coi manifesti camerali delli 19 maggio e 24 luglio 1820, sotto l'osservanza dei predisposti capitoli speciali visibili presso la segreteria di detta Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sull'annua somma di L. 55,000.

Le offerte non potranno essere minori di L. 100 nè farsi in frazioni di centinaia di lire.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno gli accorrenti effettuare il previo deposito di L. 5,500 in numerario od in effetti pubblici al portatore ed essere muniti d'un certificato di probità, rilasciato dal sindaco del luogo di loro residenza.

Il deliberatario dovrà in seguito ed entro il termine di giorni cinque passare formale atto di sottomissione con cauzione in danaro o cedole sul debito pubblico dello Stato per somma eguale ad un'annualità del fitto convenuto, e presentare inoltre un sigurtà ed un approbatore a garanzia della riconsegna delle scorte d'esercizio e dell'osservanza di tutte le analoghe condizioni.

L'annuo fitto convenuto nel contratto dovrà essere pagato a mani del ricevitore del registro in Casteggio a trimestri posticipati.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di primo deliberamento sono fissati a giorni 15 che scadranno al mezzodì delli 12 ottobre prossimo.

Pavia, 6 settembre 1862.

Il Segretario capo
C. PELLINGERI.

SCADENZA DI FATALI.

Con atto in data d'oggi vennero deliberati gli stabili in territorio d'Orbassano, già proprii dell'Antonio Lorenzale, cioè:

Il lotto primo, composto del casseggiato rustico con orto e campo attiguo, per il prezzo di L. 2235;

Il lotto secondo, consistente nella pezza prato di are 38, colla proprietà di un'ora d'acqua della bealera consortile d'Orbassano, per il prezzo di L. 1400.

I fatali per l'aumento del decimo scadono col giorno 3 del prossimo ottobre, e le offerte si riceveranno dal sottoscritto nel suo studio, via Barbaroux, n. 33.

Torino, 18 settembre 1862.

Not. Boglione.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 14 ottobre prossimo, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto del corpo di casa che li signori avv. Alessandro Martelli, domiciliato in Melbourne (Australia) ed avvocato cav. Ludovico Daziani, domiciliato in Torino, possedono in questa città in comunione fra loro nella via della Zecca, numeri 23 e 133 della mappa, sez. 71. Tale incanto fu autorizzato con sentenza del lodato tribunale in data 29 luglio ultimo scorso sull'instanza delli signori avv. Carlo Meynardi, dimorante in Torino, ed avv. Ludovico Daziani, rappresentati dal proc. capo Angelo Castagna, contro il predetto signor avv. Martelli, comparsi in persona del sig. proc. capo Gio. Giacomo Migliassi il quale non vi fece opposizione, ed ha luogo alle condizioni di cui nel bando venale 27 spirante agosto, autentico Perincioli sost. segretario, fra le quali havvi quella che viene aperto sul prezzo di L. 76,000, offerto dal signor avv. Meynardi.

Torino, 31 agosto 1862.

Benedetti sost. Castagna.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per dichiarazione passata il 25 agosto avanti al segretario del tribunale del circondario di Torino la signora Raimonda Piovano vedova Giacollo, nella qualità di tutrice del di lei figlio Enrico, accettava l'eredità dismessa morendo dal fu di lei marito Giovanni non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino, li 2 settembre 1862.

NOTIFICAZIONE.

Con verbale delli 16 settembre 1862 dell'usciere Boggio, ad instanza della signora Marietta Passera vedova, essendosi proceduto ad atto di aggiudicazione in odio di Gabriele Floret, il medesimo venne notificato al pubblico Ministero a mente di legge.

Boggio usciere a Dora.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 21 dicembre 1858, rogato Defalle, li Antonio e Matteo fratelli Barale, acquistarono per L. 8525 25, dalla signora Lucia Petrinetto quale madre e tutrice delli di lei figli minori Giuseppe, Filippo, Marianna, Francesca e Catterina fu Pietro Remigio Chiriotto, tutti dimoranti a Piobesi, li seguenti stabili:

1. Corpo di casa in Piobesi, cantone del Caviglione, in mappa sotto li num. 616, 617, 818, 215 e 224, della sezione N, di are 26, 36.

2. Pezza prato in Piobesi, regione Praldessa, descritto in mappa alla sezione M, faciente parte del n. 215, della superficie di are 13 80, cui cocrenziano a levante Belmondo Giacomo, a giorno Stefano Chiriotto, a ponente Barale Giuseppe ed a notte l'avv. Molina.

Tale atto venne il 9 agosto testè passato registrato all'ufficio delle ipoteche di questa città, sul registro delle alienazioni, vol. 79, art. 31313 e su quello generale d'ordine vol. 473, cas. 191.

Torino, 4 settembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

INCANTO.

Con decreto di questo tribunale 21 luglio ultimo scorso venne prorogato al tre ottobre prossimo, ore 9 di mattina, l'incanto che sull'instanza del procuratore capo Sorba Gioanni Battista d'Alba, doveva seguire il 15 detto mese di luglio dei beni di proprietà di Mozzone Teresa moglie di Carlo Robaldo posti in Gorzegno e consistenti in case, gerbido, alteni, campi, ripa.

Alba, 17 settembre 1862.

Allfana sost. Trofi.

GRADUAZIONE.

Con decreto di questo signor presidente del tribunale in data 26 agosto ultimo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati ad instanza di Giovanni Valsiega di questa città, in odio di Dandi Francesco pure di questa città, essendosi ingiunto chiunque abbia diritto a tale distribuzione di proporlo fra giorni 30 prossimi, essendosi commesso l'avv. Benso giudice pella spedizione del medesimo.

Alba, 1 settembre 1862.

Prioglio p. c.

AUMENTO DI SESTO.

La casa caduta nel fallimento di Antonio Garro sita in Boves sulla piazza d'Italia, e posta all'incanto sull'instanza dei sindaci dello stesso fallimento, sul prezzo di stima di L. 650, venne con atto d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto deliberata a Maria Giordano moglie di Nicolao Bruno per il prezzo da lei offerto di L. 1000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 3 ottobre prossimo.

Boves, li 18 settembre 1862.

G. B. Dogliani segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale di circondario del 23 corrente venne ad instanza delli signori Gioachino Cantalupo e Calissano Giuseppe aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,740 prezzo di parecchi stabili subastati in odio di Pietro Anfossi da Guarene e deliberati con sentenza del 2 scorso luglio alla signora Vittoria Bottero moglie di Giovanni Rivalta di Guarene, nominandosi a giudice commesso il sig. avv. Leone Isnardi.

Alba, li 30 agosto 1862.

Calissano proc. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 17 dell'andante mese di settembre, li stabili situati, sulle fini di Busca, regione Castelletto, consistenti in 4 pezze campo incantatisi ad instanza della signora Marta Camilla Arnaud vedova di Carlo Isoardi dimorante a Castelletto di Busca, in tre distinti lotti sulle somme offerte, il lotto primo di L. 430, il secondo di L. 700 ed il terzo di L. 930, venivano deliberati a favore del signor sacerdote D. Francesco Arnaudo, residente a Vignolo, alle somme offerte, il lotto primo di L. 500; il secondo di L. 1210, ed il 3 di L. 2760.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 2 del prossimo mese di ottobre.

Cuneo, li 18 settembre 1862.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 27 agosto 1862 rogato Berardengo debitamente insinuato, Giovanni Bernardi fu Stefano domiciliato in Gaiola vendette li stabili tutti componenti il suo chiabotto sito sul territorio di Gaiola, regione Braida, consistenti in caseggi, campi, prati e boschi, castagneti della totale superficie di 7600 are a corpo però, e non a misura, sotto le principali coerenze degli eredi del fu Giovanni Bari, il coacquisitore Bruno, la strada comunale di Valloria, il rivo Stiera, Bernardi Michele, Belmondo Giovanni, Viale Giuseppe, Francesco Mattio e Gozza Battista alli Giovanni, Golletto, Bruno Sebastiano e Bernardi Giuseppe, residenti il primo in Rittana e gli altri due in Valloria, al prezzo di L. 12,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 8 corrente mese di settembre ove fu posto sul registro delle alienazioni al volume 30, art. 216 e sovra quello generale d'ordine, al volume 269, casella 97 d'ordine.

Cuneo, li 11 settembre 1862.

Berardengo proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile si notifica che in forza d'instrumento 28 agosto 1862 rogato dal sig. notaio Giuseppe Cerrina di Dogliani, il sig. Martini Giuseppe di Castelletto-Stura fece vendita al sig. Botto Francesco di Dogliani di una casa civile e rustica ad uso di albergo con giardino e cortile nel territorio di Margarita, a cui sono coerenti li eredi Forzano, Francesco Magnino, la strada ed altri, con tutti li membri detta casa componenti, per il complessivo prezzo di lire 5,500 pagabile nel modo da detto atto apparente.

Che un tale atto venne sotto il giorno 10 del volgente mese di settembre annotato all'ufficio delle ipoteche di Mondovì sul registro delle trascrizioni al volume 35, art. 120, siccome risulta dal relativo certificato dello stesso giorno, autentico Muzio conservatore.

Mondovì, li 11 settembre 1862.

Bonelli sost. Sciolla p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 25 corrente il presidente del tribunale del circondario di Mondovì dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni stati subastati in pregiudizio di Musizzano don Giorgio di Torre, ad instanza di Catterina Visconti di Alessandria, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto d'ipoteca o privilegio sui medesimi, a produrre presso la segreteria di detto tribunale i titoli giustificativi del loro credito nel termine di giorni 30, deputando a relatore in detto giudicio il signor giudice Bongiovanni.

Mondovì, li 27 agosto 1862.

Luchino sost. Rovere.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 15 luglio ultimo il presidente del tribunale del circondario di Mondovì dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2220 ricavatesi dalla vendita dei beni stati posti in subastazione ad instanza della signora Garassino Felicita di Ceva, in pregiudicio delli Giuseppe, Antonio, Lorenzo padre e figli Ferreri, e di Priola Maria tutti di Piozzo, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sui medesimi a produrre presso la segreteria di questo tribunale i titoli giustificativi del loro credito, nel termine di giorni 30, deputando per i relativi atti il signor giudice Micheli.

Mondovì, li 5 settembre 1862.

Luchino sost. Rovere p. c.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente presso il tribunale di circondario di questa città, il 5 settembre corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione pel prezzo di L. 23,508, per cui vennero deliberati con sentenze 28 marzo e 14 maggio ultimi, gli stabili stati subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, a pregiudicio di Demattels Andrea fu Giuseppe delle fini di Murazzano, e vennero ingiunti li creditori a produrre e depositare i loro titoli colle motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, li 6 settembre 1862.

Blengini sost. Blengini.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passatosi alla segreteria del tribunale del circondario di questa città nel giorno d'oggi li signori Luigia Brúneri, Camillo e Luigi madre e figli Martinengo, la prima anche qual madre e tutrice dei minori suoi figli Casimiro ed Enrichetta hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Benedetto Martinengo, deceduto in questa città nel giorno 28 luglio 1862.

Torino, li 10 settembre 1862.

G. Martini proc.

AUMENTO DI SESTO.

A mente dell'articolo 809 del codice di procedura civile, il segretario del tribunale del circondario di Torino notifica che la cascina detta il Lavaresco, sita nel territorio di Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, aia, giardino, prati e boschi cedui tutti simultenenti, e danti ett. 69, are 41, cent. 71, con atto d'incanto, e sentenza di deliberamento delli 16 corrente mese seguito nanti detto tribunale, sull'instanza del marchese Paolo Cusani di Pallano, e S. Giuliano, e per il di costui decesso sull'instanza della marchesa Gabriella Teresa di lui consorte, venne venduta per L. 60,000 al causidico Paolo Gatti.

Il prezzo cui veniva posta all'incanto si era di ll. 17,000.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 1 entrante ottobre.

Torino, li 21 settembre 1862.

I. Baretta sost. segr.

GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale del circondario di Torino sull'istanza della signora Delfina Penna, moglie del signor Renato Martini, residente in questa città, con decreto del 1.0 corrente settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili già propri del signor Giacomo Ferrando, commise per il medesimo il signor giudice Belli ed ingiunse ai creditori di depositare le loro motivate domande in un coi titoli giustificativi alla segreteria di questo tribunale di circondario fra giorni 30 successivi alla intimazione e pubblicazione.

Torino, li 13 settembre 1862.

Mariano Giuseppe proc. c.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance du nommé Jean Tomas Vittaz domicilié à Aoste, monsieur le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son décret en date du 30 juillet 1862, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice du précité Vittaz, commettant pour les opérations opportunes monsieur le juge près le tribunal, avocat Cavalli, et a enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, et ce dans le terme de 30 jours dès la notification de l'ordonnance rélative.

Aoste, le 4 septembre 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par décret du 2 septembre courant M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance du sieur Thomasset Ambroise de vivant Jean Brice proc. chef, domicilié à Aoste, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés sur folle enchère, contre Obert Jean Pierre et Louis de feu Charles Augustin, domiciliés à Montjovet, adjudicataire des dits biens provenant de Crétier Jean Baptiste de Montjovet, il a commis à ces fins M. le juge Chianea et enjoint à tous les créanciers inscrits sur dit biens de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification de dite ordonnance.

Aoste, le 5 septembre 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

OUVERTURE DE JUGEMENT D'ORDRE

Par décret du 26 août 1862, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste sur instance de Valleise Jacques Antoine de feu Pierre Ambroise, propriétaire, domicilié à Verrès, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de l'hoirie vacante du dit Valleise Pierre Ambroise, il a commis M. le juge Cavalli, et enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans, dans le délai de 30 jours dès la notification de dite ordonnance leurs demandes motivées de collocation avec les titres à l'appui.

Aoste, le 5 septembre 1862.

Thomasset p. c.

GRADUATION.

Par décret du 26 août dernier, monsieur le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de Gillardi Marie Anne veuve de Leandre Andruet, domiciliée à Aoste, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés contre Linty Jacques, Louis Blaise Joseph et Jean Marie domiciliés à Issime, il a commis à ces fins monsieur le juge Cavalli Pierre, et enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans dans le délai de 30 jour dés la notification du dit décret, leur demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui.

Aoste, le 5 septembre 1862.

Thomasset proc. chef.

GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale del circondario di Biella in data 2 settembre andante si è sull'instanza delli signori Regis Giovanni caus. capo e Florio Matteo capo mastro dimorante in Biella, nella qualità di sindaci del fallimento di Andrea Mosca fu Carlo, capo mastro del Vandorno sobborgo di Biella, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 13,036 ricavata dalla subasta degli stabili caduti nel fallimento, e sono stati ingiunti i creditori a presentare le loro domande di collocazione coi titoli in appoggio nel termine di giorni trenta dalla notificazione.

Biella, li 6 settembre 1862.

Borello proc.

NOTIFICANZA

Con scrittura per doppio originale in data 19 corrente settembre, la ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Francesco Quaranta e Compagnia, si fece rilevataria dal signor Carlo Chiapello del negozio di chincaglie, ed altri generi già da questi esercito in Cuneo, limitata la cessione alle pure mercanzie e mobili descritti in apposito inventaro sottoscritto dalle parti, e così esclusi li crediti e debiti del detto negozio.

Cuneo, li 20 settembre 1862.

Not. coll. G. Rejnaudi.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data 30 luglio prossimo passato, venne nominato il signor Giuseppe Trona usciere presso lo stesso tribunale per addivenire alle notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civ., ai creditori iscritti sopra una cascina denominata Tavolere, posta in territorio di Fossano, regione Tavolere, composta di fabbrica civile e rustica, giardino, cappella, pozzo d'acqua viva, campi, prati ed alteni, del totale quantitativo di ett. 9, cent. 74, in cadasto ai numeri di mappa 5533, 5536, 5198 e 5199, di quale stabile il signor notaio Giuseppe Gherzi del vivente signor avv. Filippo, residente in Fossano, ebbe a rendersene acquisitore per atto di definitivo deliberamento 26 dicembre 1860, nell'incanto volontario a cui addivenne il precedente proprietario signor Tantesio Luca fu Ludovico, pure della città di Fossano.

Tanto si rende noto in obbedienza e per gl'effetti di cui all'art. 2307 del cod. civile.

Cuneo, 6 settembre 1862.

Corbellini sost. Bessone.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Si notifica al signor Francesco Antonio Testa, già domiciliato in Centallo e quindi in Torino, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, sull'instanza del signor Giuseppe Peano, residente in Cuneo, che con provvedimento di questo signor presidente in data 10 luglio ultimo scorso, venne a di lui richiesta dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni siti in territorio di Centallo subastatisi a di lui pregiudicio come principale debitore, e del Pietro Vincenzo suo germano come terzo possessore, e per sentenze di detto tribunale in data delli sei marzo e 9 aprile ultimi scorsi, deliberati pella complessiva somma di L. 3085, alli Giacomo Ferrero di Savigliano e chiesa della Beata Vergine delle Grazie eretta in Centallo, con ingiunzione ai creditori di produrre le loro domande e titoli fra giorni 30 successivi alla notificanza, e con commissione pelle relative operazioni del sig. giudice avv. Alessandro Magliano.

Cuneo, 8 settembre 1862.

Cornelio sost. Oliveri p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Valentina Viberti moglie di Giacomo Cappellano da cui è assistita ed autorizzata, residente in Alba, ammessa al beneficio dei poveri, l'ill.mo signor presidente presso questo tribunale di circondario con suo decreto in data 9 corrente mese di settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 16830 a cui furono deliberati gli stabili subastatisi in odio delli Viberti Giuseppe e Giuseppe e Carolina padre e figli, moglie questa di Gabriele Occhietti domiciliati a Cherasco, e ingiunse tutti li creditori di questi ultimi a presentare alla segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del sullodato decreto.

Mondovì, 11 settembre 1862.

Rovere sost. Strolengo.

GRADUAZIONE

Sull'instanza di Malinverni Stefano di Casalvolone, con provvedimento 28 agosto ultimo scorso di questo signor vice-presidente del tribunale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni già proprii di Faini causidico Carlo di questa città, commesso al medesimo il signor giudice Basilio e fissato il termine di giorni 30 per la produzione e deposito delle domande di collocazione e dei titoli giustificativi e quello di giorni 40, entro cui tutte le notificazioni ed inserzioni dovranno essere eseguite.

Novara, 4 settembre 1862.

Moro P. sost. Milanesi.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Francesco Pasciutti di Landiona il signor presidente di questo tribunale del circondario, con suo decreto 12 andante dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 335 ed interessi, prezzo dello stabile stato subastato a danno di Marco Fumagalli di Casalvolone, commettendo tale giudicio al sig. giudice avv. Giuseppe Fonio, ed ingiungendo tutti i creditori di esso Fumagalli di depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione fra giorni trenta successivi alla notificazione di copia di tale decreto.

Novara, 13 settembre 1862.

E. Spreafico proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 25 agosto 1862, il vice-presidente del tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor avv. Paolo Fasola, domiciliato in Prato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta dei beni già proprii di Giovanni Ferri, domiciliato in Prato, ed ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione e titoli giustificativi nel termine di giorni 30, commettendo a questo giudizio il signor giudice avv. Spingardi.

Novara, 30 agosto 1862.

Avv. Benzi sost. Luini.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 17 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso da Francesca Rocco moglie di Francesco Priotto, residente sulle fini di Bricherasio, ammessa al beneficio dei poveri, contro Carlo Francesco, Giuseppe e Michele fratelli Bocco del fu Bernardino, residenti li due primi in Bricherasio, e l'ultimo a S. Secondo, debitori principali, e terzi possessori Bocco Carlo, Bocco Andrea e Turino Davide, li due primi residenti sulle fini di Bricherasio, e l'ultimo a San Giovanni di Luserna, li stabili subastati in quattro distinti lotti, consistenti in casiamenti, alteni, campi, prati e boschi sulle fini di Bricherasio, e nelle regioni *Bruera, Combe, Bruna* e *Tagliarsa*, esposti in vendita cioè il lotto primo sul prezzo di L. 315; il secondo sul prezzo di L. 90; il terzo sul prezzo di L. 420, ed il quarto sul prezzo di L. 60. Vennero deliberati, cioè i lotti primo e terzo a favore della stessa instante Francesca Priotto stante il difetto d'offerte all'incanto pei rispettivi prezzi portati dal bando venale, e così il lotto primo per L. 345, ed il terzo per L. 420.

Il lotto secondo a favore di Giuseppe Avaro di Bricherasio per L. 100; ed il quarto a favore di Matteo Prochietto di S. Giovanni di Luserna per L. 70.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 2 dell'ora prossimo ottobre.

Pinerolo, 19 settembre 1862.

Gastaldi segr.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere addetto alla giudicatura di Pinerolo Michele Vaudagno, in data d'oggi, l'avv. Maurizio Ferrati, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ad instanza di Balangero Giovanni Battista albergatore in Pinerolo, citato nel modo prescritto dall'art. 61 cod. procedura civ., a comparire avanti la prelodata giudicatura il giorno 1 ottobre prossimo venturo ore 8 antimeridiane per assistere alla spedizione d'una seconda copia in forma esecutiva della sentenza dalla giudicatura medesima emanata li 22 settembre 1856 nella causa dal Balangero contro esso avv. Ferrati instituita.

Pinerolo, 18 settembre 1862.

E. Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 9 volgente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Gay Filippo fu Filippo, già domiciliato a San Germano e quindi di domicilio, residenza e dimora ignoti, sulla instanza del signor Philippon Pietro fu Pietro, residente all'Abbadia di Pinerolo, nominò pel medesimo il signor giudice presso lo stesso tribunale avv. Carlo Tricerri, ed ingiunse a tutti li creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli a corredo fra il termine di giorni trenta, il tutto a norma e per gli effetti di cui all'art. 849 del codice di procedura civile.

Pinerolo, li 10 settembre 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Instante Graziadio Segre residente in Saluzzo l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con suo provvedimento del 5 volgente mese aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2,082 prezzo dei beni stabili subastati a Giovanni Battista Bosio fu Giacomo Filippo residente in Envie, stati deliberati ad esso instante con sentenza delli 17 giugno ultimo passato, vi deputò il sig. giudice Cògo ed ingiunse i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza del precitato provvedimento.

Saluzzo, li 11 settembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 18 luglio p. p. rogato Dalloni il signor Eandi Francesco fu Giuseppe fece vendita a favore del sig. Pietro fu Francesco Grasso, dimorante in Santhià di un corpo di fabbrica da alto in basso, posto nel recinto di Santhià, cantone San Giovanni Battista, composto:

1. di cinque camere al piano terreno ed un casotto con grotta e pozzo d'acqua viva;

2. di sei camere mediante alcova ed un piccolo camerino al secondo piano, al quale si ascende col mezzo di due scalo in gradini di pietra con tre pogginoli;

3. Cinque granai superiormente; numeri di mappa 254, 255, 256, per l'annua vitalizia pensione di L. 650.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Vercelli il 23 agosto ultimo scorso e registrato al volume 173, casella 21 d'ordine e 180, articolo 27 di quello delle alienazioni.

Santhià, li 12 settembre 1862.

Causidico Giulio Dalloni notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Varallo (Valsesia) delli 14 ottobre 1862, avrà luogo l'incanto per la vendita di sei lotti di beni stabili posti nel territorio del comune di Riva, sul prezzo infra indicato e sotto le condizioni espresse nell'apposito bando pubblicatosi, nel giudizio di subastazione promosso da Sceti Giovanni Pietro, contro Gabbio Giovanni Battista fu Gioanni possessore di essi beni, amendue di esso comune di Riva, cioè:

Lotto 1. Prato, sul prezzo offerto di L. 331.

Lotto 2. Due campi, sul prezzo offerto di L. 231.

Lotto 3. Fucina da fabbro, sul prezzo offerto di L. 150.

Lotto 4. Alpe, sul prezzo offerto di L. 450.

Lotto 5. Casa, sul prezzo offerto di L. 975.

Lotto 6. Prato, sul prezzo offerto di L. 33.

Caus. Francesco Neri proc.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con sentenza 12 corrente mese di settembre fu dichiarato deliberatario del tenimento detto della Motta, già proprio del conte Maistre di Castelgrana dimorante a Casale, il signor causidico cav. Francesco Tricerri di Torino, al prezzo di L. 300,500, e ciò in seguito ad instanza di subasta promossa dalli signori fratelli Ottolenghi di Alessandria.

La nobile damigella Giulia Maistre di Castelgrana, figlia del suddetto conte Giovanni Maistre, con decreto del tribunale del circondario di Vercelli in data 16 corrente mese, in seguito a suo ricorso otteneva l'autorizzazione a fare l'aumento del solo mezzo sesto sul prezzo di detti beni come sovra deliberati e le si permetteva la pubblicazione di tale autorizzazione a termini dell'articolo 810 alinea del Codice di procedura civile.

Vercelli, 17 settembre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 2 settembre corrente l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli dichiarava aperto il giudicio di graduazione sulla richiesta di Dazza Francesco residente in Vercelli per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio delli Franchino Teresa, Catterina, Cesare, dott. Eugenio ed Agostino fu Eusebio questo ultimo minore, in persona di sua madre e tutrice Angela Sant'Agostino vedova Franchino, domiciliati in Vercelli, e delegava per l'assistenza al giudicio stesso il signor giudice avv. Giovanni Pietro Battistieri.

Vennero ingiunti li creditori inscritti di presentare nella segreteria del tribunale le loro motivate proposizioni di credito coi documenti all'appoggio nel termine di 30 giorni successivi a quello della notificanza del provvedimento che dovrà essere indicato alle persone interessate nel decorso di giorni quaranta dalla data del suaccennato decreto.

Furno caus. sost. Cabiati.

GRADUAZIONE.

Con decreto 21 agosto perduto l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli dichiarava aperto il giudicio di graduazione sull'istanza della signora Bava Beccaris Marianna vedova dell'avvocato Giuseppe Farinelli, residente a Torino, tanto in qualità propria quanto quale tutrice dei minori suoi figli Achille, Alessandro, Costanza, Luigia ed Eugenia Farinelli per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio delli Bottino Salvatore fu Paolo residente in Pezzana, Luigi e Giuseppe fratelli Bottino residenti il primo a Castel S. Pietro e l'altro sulle fini di Camino, Giovanni Battista e Giuseppe fratelli Bianco quest'ultimo attualmente al servizio militare, domiciliato alla borgata di San Grisante, fini di Crescentino, e commetteva per la processura del giudicio stesso il sig. giudice avvocato Jemina Giuseppe.

Vennero ingiunti li creditori inscritti di presentare nella segreteria del tribunale le loro motivate proposizioni di credito coi documenti all'appoggio nel termine di giorni 30 successivi a quello della notificanza del provvedimento che dovrà essere intimato alle persone interessate nel decorso di 40 giorni dalla data del suaccennato decreto.

Furno sost. Cabiati.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Teresa Martellini vedova Capello residente a Vercelli, all'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 21 ottobre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni situati nei territorii di Pino Torinese, Chieri e Pecetto, costituenti la cascina o vigna denominata Terrabianca, comune ed indivisa fra li sigg. geometra Giuseppe Mandina debitore principale e le minori Lidia, Luigia, Giacinta e Gioachina sorelle Resca, rappresentate dalla loro madre e tutrice Angelina Negri vedova di Gioachino Resca, del complessivo quantitativo superficiale di are 1583, 48, e di una pezza vigna della superficie di are 72, 98, posta pure sul territorio di Pino Torinese, e regione suddetta, posseduta dalla signora Maddalena Rapetti moglie di detto signor geometra Mandina.

Tali beni si espongono all'asta divisi in 16 distinti lotti, sul prezzo della instante offerto di L. 12825 quanto ai primi 15 lotti costituenti i beni comuni ed indivisi fra il signor Mandina e le sorelle Resca, e di L. 1536 quanto al lotto 16 posseduto dalla signora Maddalena Rapetti moglie Mandina.

L'incanto sarà aperto nel modo, e secondo le condizioni apparenti dal bando venale 2 corrente settembre.

Torino, 8 settembre 1862.

Rumiano sost. Perodo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Antonio Leonardo, Vittoria Maria fratello e sorella Radelli del fu Giuseppe Francesco, la Maria moglie del signor Antonio Cima e Giuseppina Francesca Bouvier moglie di Alessandro Gravièr, con dichiarazione passata alla segreteria di questo tribunale di circondario il 23 p. p. agosto pubblicata ed affissa alla porta dello stesso tribunale il 31 scorso agosto ed il 27 stesso mese pubblicata ed affissa alla porta della ultima abitazione del fu Agostino Revet morto in Gassino il 7 gennaio 1859, dichiararono di accettare l'eredità di questo ultimo col beneficio dell'inventario.

Torino, li 2 settembre 1862.

V. L. Baldioli, sost. Migliassi p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere G. Sapetti, addetto alla giudicatura sezione Po di questa città in data d'oggi, sull'instanza del signor Giacomo Bagnasacco, citato a termini dell'articolo 61 del codice di proc. civ., il cavaliere Felice Salaris capitano d'armata in ritiro, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la prefata giudicatura sezione Po, all'udienza del 24 corrente mese ore 8 antimeridiane, onde voglia assistere, se lo crede di suo interesse, alla dichiarazione che saranno per fare le regie Finanze di quanto è dovuto dalle medesime per stipendio allo stesso cav. Salaris.

Torino, 21 settembre 1862.

Capriolio p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Per atto notificato oggi dall'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Giacomo Fiorio, ad instanza della ditta corrente in questa città, sotto la firma Fortunato Rossi e Comp., fu citato a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il signor Alessandro Griffa, già domiciliato in questa capitale ed ora di domicilio, dimora e residenza incerti, a comparire pelle ore 9 antimeridiane del giorno 11 prossimo mese di ottobre avanti il detto tribunale per l'aggiudicazione a favore della ditta Rossi, della somma che sarà dichiarata dovuta dal sig. Michele Tabasso ad esso Griffa o stata in costui odio sequestrata.

Torino, 19 settembre 1862.

A. Rolandi sost. Girio.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Roccia Francesco addetto alla giudicatura sezione Borgo Dora di Torino, del 20 settembre andante, fu ad instanza della ditta Gromont e Massa in liquidazione corrente in Torino, intimato atto di comando al signor Vincenzo Caratti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alla detta ditta Gromont e Massa nel termine di giorni 5 a partire da detta intimazione la somma di L. 506 56 tra capitale e spese oltre agl'interessi sul capitale dal 1 maggio ultimo scorso, sotto pena dell'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Torino, 22 settembre 1862.

G. Bussolino sost. Richetti.

N. 721|5253 **EDITTO** 62843

Antonio Trojer del fu Andrea, nativo di Pola e domiciliato a Trieste, entrò nell'anno 1860 al servizio militare nell'armata papalina.

Fatto prigioniero, dopo la caduta di Ancona, gli furono sequestrati 265 pezzi da 20 franchi in oro, 20 pezzi a 10 franchi in oro e 17 doppie romane.

Questo danaro trovasi depositato presso questo Tribunale.

Portata denunzia dall'I. R. Direzione di Polizia contro Antonio Trojer e Stefano Lattini per crimine di furto, ed assunti i rilievi preliminari, emerge da alcune deposizioni testimoniali, che il Trojer ed il Lattini si appropriarono la cassa del battaglione, custodita dal 1.o tenente Riboni, dividendosi poscia il danaro; mentre da altre deposizioni risulterebbe, che il Lattini involò al suo capitano (di nome ignoto), dopochè era avvenuta la sua morte sul campo di battaglia, il danaro detenuto dallo stesso, dividendolo poscia col Trojer.

Ambi questi individui erano addetti al battaglione dei bersaglieri, ed il fatto sarebbe avvenuto durante la presa d'Ancona.

Secondo ogni apparenza, il danaro sequestrato al Trojer, proviene da un'azione criminosa, e non volendo lo stesso indicare il proprietario, viene in base ai §§ 355, 358 p. p. pubblicato il presente editto, col quale viene diffidato chiunque che vantar crede un diritto sulla detta somma, ad insinuarlo presso questo Tribunale e di giustificarlo, e ciò entro un anno decorribile dalla terza inserzione del presente Editto, giacchè altrimenti si procederà a termini di legge.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale.

Trieste, li 19 luglio 1862.

De Riccabona m.p.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.